



COMUNE DI LANDRIANO PROVINCIA DI PAVIA

*Scheda di informazione sui Rischi di
Incidente Rilevante per i cittadini*

*Bitolea S.p.a. Chimica Ecologica
ai sensi dell'art. 23 c. 6 – D.Lgs. 105/2015*





Comune di Landriano

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La normativa in materia di “controllo dei pericoli di incidente rilevante connessi con determinate attività in cui vengono utilizzate e stoccate sostanze pericolose” conferisce al Sindaco il compito di informare la popolazione.

Il Comune di Landriano intende, con il presente opuscolo, rendere note alla popolazione le misure di sicurezza e le norme di comportamento da seguire in caso di incidente nello stabilimento della Bitolea Chimica Ecologica S.p.A., sito in Via Intini n. 2.

Si precisa che la normativa prevede specifici obblighi, sia per il gestore dello stabilimento in materia di sicurezza, sia per le Autorità pubbliche in materia di sorveglianza e controllo delle attività a rischio.

Tale normativa è inoltre finalizzata a prevenire gli incidenti e, nel caso di accadimento, a limitarne le conseguenze dannose attraverso adeguate pianificazioni di emergenza interna ed esterna allo stabilimento.

Il Piano di Emergenza Esterna allo stabilimento della Bitolea Chimica Ecologica S.p.A. è stato predisposto dalla Prefettura di Pavia, d'intesa con l'Azienda e tutti gli altri Enti interessati alla sua attuazione in caso di incidente, al fine di garantire la salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente.

Landriano, 2 Maggio 2017

IL SINDACO
Maria Ivana Vacchini



Comune di Landriano

DESTINATARI

Questo opuscolo è rivolto ai cittadini e a tutte le persone che lavorano o comunque soggiornano nel Comune di Landriano ove è presente la società BITOLEA S.p.a, classificata fra le attività industriali a rischio di incidente rilevante.

DISTRIBUZIONE

La diffusione al pubblico delle informazioni ha lo scopo di integrare con trasparenza il rapporto tra territorio e Società. Presso gli uffici comunali è possibile richiedere ulteriori dati o chiarimenti. I dati e la veridicità delle informazioni contenute nella Scheda del Gestore sono di sua completa e diretta responsabilità.

IL RISCHIO INDUSTRIALE

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali espone la popolazione e l'ambiente ad un rischio determinato dalle attività produttive che si svolgono all'interno di essi con l'utilizzo o lo stoccaggio di sostanze pericolose.

Queste sostanze, nel caso di incidente, possono contribuire a provocare incendi, esplosioni, emissioni di nubi tossiche o sversamenti di sostanze pericolose per l'ambiente.

Gli effetti derivanti dagli incidenti possono contaminare il suolo, l'acqua o l'atmosfera come conseguenza del rilascio di sostanze pericolose.

In altri casi possono verificarsi danni alle strutture (crollo di edifici o parti di edifici, rottura di vetri, danneggiamento degli impianti, ecc.) o effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche.

Conoscere tali aspetti è la premessa indispensabile per ridurre i rischi.



QUADRO NORMATIVO

Cos'è la Direttiva Seveso?

È una norma europea, arrivata al suo terzo aggiornamento 2012/18/UE, che regola gli stabilimenti in cui sono presenti sostanze tossiche, infiammabili o pericolose per l'ambiente in grado di causare incidenti.

Il Decreto Legislativo 105 del 2015, recepisce in Italia l'ultima versione della direttiva e definisce gli obblighi e le procedure di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti.

La nuova direttiva Seveso revisiona e riorganizza la normativa antecedente, senza modificarla radicalmente, poichè la comune esperienza europea maturata negli anni (dal lontano 1982 emanazione della prima "direttiva Seveso" in seguito all'incidente dell'Icmesa di Seveso del 10 luglio 1976) ha mostrato che l'impianto normativo attuale ha garantito un buon livello di sicurezza della popolazione e dell'ambiente dal verificarsi degli incidenti rilevanti.

Le novità significative sono:

- l'adeguamento alla nuova classificazione delle sostanze chimiche introdotta dal Regolamento europeo n. 1272/2008 sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio di sostanze e miscele;
- l'esplicita introduzione dell'obbligo di valutare tra i possibili scenari incidentali anche quelli derivanti da eventi naturali, quali ad esempio terremoti o inondazioni;
- una maggiore informazione alla popolazione in coerenza con la Direttiva sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale (Dir. 2003/4/EC).

Di cosa si occupa?

Innanzitutto richiede uno studio approfondito del rischio degli stabilimenti finalizzato a prevenire gli incidenti, a ridurre le conseguenze e mantenere la compatibilità con il territorio e l'ambiente circostante.

Non riguarda i fenomeni di inquinamento a lungo termine e la salute e la sicurezza dei lavoratori che sono rispettivamente regolamentati dal Testo Unico Ambientale D.Lgs. 152/2006 e Testo Unico Sicurezza D.Lgs.81/2008.

Le aziende soggette sono classificate in due livelli di adempimenti progressivamente crescenti in funzione della quantità di sostanze:

- **Stabilimenti di Soglia Inferiore** [Articoli 13 e 14] con documentazione semplificata e controlli semplificati.
- **Stabilimenti di Soglia Superiore** [Articoli 13, 14 e 15] con adempimenti completi e controlli più approfonditi.



Comune di Landriano

Le aziende Seveso sono pericolose?

Le aziende soggette alla normativa Seveso sono più controllate rispetto alle normali attività e debbono adottare misure precauzionali e sistemi di autocontrollo molto stringenti.

Un'azienda Seveso ben gestita presenta elevati livelli di prevenzione dei rischi da incidente.



Comune di Landriano

MODULO DI NOTIFICA

Il modulo di notifica contenente la sintesi delle informazioni sull'azienda, sui rischi e sulle precauzioni adottate è costituito da 13 sezioni di cui 5 sono specificamente destinate al pubblico e 2 riservate alle autorità competenti.

Il Comune di Landriano ha ritenuto opportuno aumentare la fruibilità della Scheda con gli elementi di supporto necessari ad una più chiara comprensione e i comportamenti da tenere in caso di emergenza.

I contenuti delle 13 sezioni sono evidenziati in grassetto per **le informazioni destinate al pubblico** mentre in corsivo si indicano quelle *riservate agli enti*.

- **SEZIONE A1 - informazioni generali**
- SEZIONE A2 - informazioni generali
- SEZIONE B - sostanze pericolose presenti e quantità massime detenute, che si intendono detenere o previste, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n)
- SEZIONE C - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 dpr 28 dicembre 2000, n. 445)
- **SEZIONE D - informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli a cui è soggetto lo stabilimento**
- **SEZIONE E - planimetria**
- **SEZIONE F - descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento**
- SEZIONE G - informazioni generali sui pericoli indotti da perturbazioni geofisiche e meteorologiche
- **SEZIONE H - descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1**
- SEZIONE I - informazioni sui rischi di incidente rilevante e sulle misure di sicurezza adottate dal gestore
- **SEZIONE L - informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento**
- *SEZIONE M - informazioni di dettaglio per le autorità competenti sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento*
- *SEZIONE N - informazioni di dettaglio per le autorità competenti sulle sostanze elencate nella sezione h*



Comune di Landriano

INFORMAZIONI GENERALI (SEZIONE A & H)

La società Bitolea S.p.a. Chimica Ecologica è ubicata, ed ha sede legale, in via S.Intini 2, Landriano con i seguenti recapiti:

Telefono 03826121

Fax 0382612338

Indirizzo PEC bitoleaspa@legalmail.it

Il Gestore dello stabilimento è Andrea Albonetti e il portavoce Rosario Giuliana i cui dati personali sono riportati nella sezione A2 della notifica.

All'interno della sezione A2 è riportato il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare assegnato allo stabilimento: **IT/DD027**.

Lo stabilimento di soglia superiore è definito preesistente in quanto attivo al 31 Maggio 2015 e soggetto in precedenza al D.Lgs. 334/1999 e successive modificazioni per cui la nuova normativa, D.Lgs. 105/2015, non comporta modifiche di classificazione.

Il gestore ha elaborato con aggiornamenti periodici:

- Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per cittadini e lavoratori (art. 13/105)
- Politica del Gestore (art. 14/105)
- Sistema di Gestione della Sicurezza (art. 14/105)
- Rapporto di Sicurezza (art. 15/105)

L'attività svolta dalla Bitolea SpA Chimica Ecologica consiste nella produzione e purificazione di solventi ottenuti sia da reflui industriali che da materie prime, nella produzione di diluenti per uso industriale e nella produzione di intermedi chimici, chimico farmaceutici, esteri ed altri sintesi organiche.

Presso lo stabilimento sono identificabili i seguenti impianti, depositi e servizi:

- Deposito fiscale alcol etilico
- Deposito oli minerali
- Produzione di intermedi chimici e chimico farmaceutici
- Produzione di solventi petroliferi alifatici
- Purificazione solventi da reflui industriali
- Laboratorio chimico
- Uffici

SOSTANZE PERICOLOSE (SEZIONE B, H & N)

Le quantità massime e le tipologie di sostanze che il gestore può detenere presso lo stabilimento Bitolea sono riepilogate nelle tabelle seguenti.



Comune di Landriano

Le schede di sicurezza delle sostanze sono state trasmesse agli enti contestualmente alla Notifica (Sezione N)

Tabella 1 – Categorie di sostanze pericolose Seveso Soggette

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA' ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Miscele di solventi classificati H2 e rifiuti potenzialmente classificati HP6	ND	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H311,H331,H370		3.800,000
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilit? ≥ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12) - n-PENTANO	109-66-0	LIQUIDO	100 %	H224,H304,H336,H411		370,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Solventi e miscele di solventi di recupero (esempio acetone, esani, cicloesani, eptani, THF, acetonitrile, lacquer thinner, cloruro di benzil magnesio 20% in THF, etc.)	ND	LIQUIDO	100 %	H225		8.300,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Solventi e miscele di solventi anche di recupero (esempio eptani, cicloesani, etc.)	ND	LIQUIDO	100 %	H400,H410		300,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Solventi, miscele di solventi di recupero e rifiuti (esempio esani, pentani, rifiuti classificati HP14)	ND	LIQUIDO	100 %	H411		4.785,000
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - Cloruro di benzil magnesio 20% in THF	ND	LIQUIDO	20 %	H225,H314,H335,H336,H351,EUH 014		30,000



Comune di Landriano

Tabella 2 – Descrizione semplificata per i non addetti della Tabella 1

Categoria	Descrizione	Simbolo
H2 TOSSICITÀ ACUTA	Le miscele di solventi possono presentare caratteristiche di tossicità per inalazione, contatto con la pelle o ingestione. Analogamente possono essere presenti rifiuti classificati HP6 (tossico).	
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI	Il n-pentano è classificato come liquido infiammabile di categoria 1 (liquido e vapori altamente infiammabili) e pericoloso per l'ambiente acquatico con tossicità cronica di categoria 2	
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	Solventi e miscele di solventi di recupero (esempio acetone, esani, eptani, THF, acetonitrile, lacquer thinner, cloruro di benzilmagnesio 20% in THF, etc.) classificati come liquidi infiammabili di categoria 2 (liquido e vapori facilmente infiammabili). Alcuni dei solventi e miscele di solventi di recupero possono essere classificati anche come pericolosi per l'ambiente.	
E1 PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	Solventi e miscele di solventi anche di recupero (esempio eptani, cicloesani, etc.) classificati pericolosi per l'ambiente acquatico con tossicità acuta categoria 1 e/o tossicità cronica categoria 1	
E2 PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	Solventi, miscele di solventi di recupero e rifiuti classificati HP14, classificati come pericolosi per l'ambiente acquatico con tossicità cronica di categoria 2 (tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata).	
O1 Sostanze EUH014	Il Cloruro di benzilmagnesio 20% in THF è una sostanza classificata infiammabile di categoria 2 (liquido e vapori facilmente infiammabile) e EUH014 (reagisce violentemente con acqua)	

Tabella 3 - Sostanze pericolose specificate Seveso Soggette

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
- 22. Metanolo ...	67-56-1	LIQUIDO	H2 - P5c - -	100,000
Miscele alifatiche tecniche assimilabili a virgin nafta - 34. Pro ...	ND	LIQUIDO	- P5c - E2 -	1.250,000
Olio combustibile denso assimilato BTZ - 34. Prodotti petroliferi ...	ND	LIQUIDO	- - E2 -	520,000



Tabella 4 – Descrizione semplificata per i non addetti della Tabella 3

Categoria	Descrizione	Simbolo
22. Metanolo	Sostanza classificata infiammabile di categoria 2 (liquido e vapori facilmente infiammabili) e tossico di categoria 3 (per inalazione, ingestione e contatto con la pelle) nonché tossico specifico per organi bersaglio per esposizione singola di categoria 1 (organi bersaglio occhi)	  
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi	Le miscele alifatiche tecniche assimilabili a virgin nafta sono classificate liquidi infiammabili di categoria 2 e pericolose per l'ambiente di categoria 2 (tossiche per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata)	 
	L'olio combustibile denso assimilato a BTZ è classificato come pericoloso per gli organismi acquatici categoria 2 (tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata).	



Comune di Landriano

TRASMISSIONE NOTIFICA (SEZIONE C & D)

Il Gestore dichiara che il 17/03/2017 attraverso il portale ISPRA ha presentato la Notifica a:

- Direzione regionale dei Vigili del Fuoco Lombardia presso cui ha sede il Comitato Tecnico Regionale
- ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco - comando provinciale
- Regione Lombardia - Ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Prefettura di Pavia
- Comune di Landriano

In Tabella 5 sono riportati i recapiti degli uffici presso cui è possibile:

- ⇒ **Consultare la documentazione** inoltrata dalla società (accessibile nelle forme previste in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti)
- ⇒ Chiedere informazioni

Tabella 5 – Enti di riferimento

Ente	Indirizzo	Posta Elettronica Certificata
Dipartimento dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Lombardia	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
Ispira istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale rischio industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Dipartimento dei Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Pavia	Viale C. Campari,34 27100 - Pavia (PV)	com.pavia@cert.vigilfuoco.it
Regione Lombardia Direzione Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Piazza città di Lombardia,1 20124 - Milano (MI)	ambiente@pec.regione.lombardia.it
Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Pavia	Piazza Guicciardi,1 27100 - Pavia (PV)	protocollo.prefpv@pec.interno.it
Comune di Landriano Ufficio Protocollo	Piazza Garibaldi, 14 27015 - Landriano (PV)	info@pec.comune.landriano.pv.it

Il Comune di Landriano esercita il dovere di informazione con questo volume.

Il Decreto Legislativo 105/2015 prevede l'accessibilità al pubblico nelle forme di legge anche del Rapporto di Sicurezza purché privato delle informazioni riservate; l'ente competente è la Regione Lombardia.



Comune di Landriano

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E DI SICUREZZA (SEZIONE D)

Nella seconda parte della sezione D sono specificate le **autorizzazioni e le certificazioni in campo ambientale e per la sicurezza** di cui è in possesso la società.

Si precisa che Bitolea è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Pavia n°1/2016.

**COPIA SEMPLICE UTILE
AL SOLO FINE DELLA
COSTITUZIONE DELLA
GARANZIA FINANZIARIA**



Codice Fiscale 80000030181



**Settore Sviluppo e Lavoro – Servizi alla Persona e all'impresa
U.O. Sviluppo Economico ed Autorizzazioni Ambientali**

Prot.n. 27527 del 19/04/2016
Anno 2016 Titolo 8 Classe 3 Fasc. 1

AIA n. 1-2016

OGGETTO: Bitolea S.p.A. Chimica Ecologica (C.F. e P.I. 02445010180) con sede legale installazione IPPC sita in Via S. Intini 2 in Comune di Landriano (PV) - Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione integrata Ambientale (AIA) n. 9731/2007 e s.m.i. ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i..

LA RESPONSABILE DELLA SETTORE SVILUPPO E LAVORO – SERVIZI ALLA PERSONA E ALL'IMPRESA

Visti:

- l'art. 107 del Dlgs. n. 267 del 18/08/2000 sull'ordinamento degli enti locali;
- lo Statuto provinciale vigente approvato con D.C.P. di Pavia n. 16/5618 del 16/03/2001;
- il vigente Regolamento per l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con D.G.P. di Pavia n. 208/1989 del 30/07/2008 modificato con D.G.P. n. 349/36641 del 23/10/2008;
- Il Decreto del Presidente della Provincia di Pavia n.1/2015 del 13/01/2015 di nomina del Dirigente del Settore Sviluppo e Lavoro, Servizi alla Persona e all'Impresa;
- il Dlgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Dlgs. n. 128 del 28 giugno 2010 che ha modificato il Dlgs. n. 152 del 3 aprile 2006 in particolare per la parte relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e contestualmente ha abrogato il Dlgs. n. 59 del 18 febbraio 2005, precedente normativa di riferimento per l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il Dlgs. n. 46 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che ha apportato modifiche al Dlgs 152/06 in materia di AIA e che prevede in particolare la sostituzione dell'istituto del rinnovo con quello riesame con valenza di rinnovo, così come definito dall'art. 29 octies;
- il Decreto n. 272 del 13 novembre 2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis) del DLgs 152/06";
- l'art. 8 della L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006 nel quale la Regione Lombardia individua la Provincia quale autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti urbani, in quanto di competenza regionale;
- la D.G.R. della Regione Lombardia n. 2970 del 2 febbraio 2012 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche all'esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";



- la Circolare n.6 del 04/08/2014 della Regione Lombardia *Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di autorizzazioni integrate ambientali (AIA) recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46* che prevede i procedimenti avviati a titolo di rinnovo siano conclusi ai sensi del nuovo articolo 29-octies a titolo di riesame;

Richiamati:

- Il Decreto AIA n. 9731 del 07/09/2007 e s.m.i. con cui la Regione Lombardia ha autorizzato la Bitolea S.p.A. Chimica Ecologica all'esercizio dell'installazione IPPC sita in comune di Landriano di cui alla categoria IPPC 4.1a *"Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici)"* dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- Il Nulla Osta n. 04/08 del 26/09/2008 con cui la Provincia di Pavia ha autorizzato la Bitolea S.p.A. Chimica Ecologica alla modifica non sostanziale consistente nella variazione dell'assetto di alcuni serbatoi destinati allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi;
- L'Autorizzazione MNS n. 06/13 del 21/05/2013 con cui la Provincia di Pavia ha autorizzato la Bitolea S.p.A. Chimica Ecologica alla modifica non sostanziale consistente nell'aggiornamento della configurazione del parco serbatoi rifiuti e l'assegnazione della doppia destinazione D15/R13 per alcuni serbatoi e per i rifiuti stoccati in fusti e cisternette;

Vista l'istanza del 06/03/2012 (prot. prov.le n. 13611) la quale la Bitolea S.p.A. Chimica Ecologica presentava domanda di rinnovo di AIA per l'esercizio dell'installazione IPPC;

Richiamate le seguenti comunicazioni dell'azienda per modifiche non sostanziali in istruttoria nel corso dell'iter di riesame con valenza di rinnovo:

1. Nota del 02/02/2012 (prot. 5938) relativa all'installazione di una centrale termica di riserva a metano/olio combustibile BTZ da utilizzare in caso di manutenzioni/fermate di quelle esistenti;
2. Nota del 15/06/2012 (prot. n. 39317) relativa all'introduzione di nuovi rifiuti pericolosi in ingresso, per il recupero dei solventi in essi contenuti, individuati dai seguenti codici CER: 130701*, 130702*, 130703*, 160305*, 160506*, 160508*, 160709*, 190808*, 191307*;
3. Nota del 05/02/2015 (prot. n. 6651), come integrata dalla successiva del 18/02/2015 (prot. n. 9784) relativa alla produzione di esteri acetici in impianti esistenti con introduzione della nuova materia prima costituita da acido acetico;

Richiamati i verbali agli atti degli Uffici del Settore Sviluppo e Lavoro, Servizi alla Persona e all'Impresa, delle seguenti sedute della Conferenza di Servizi:

- Seduta del 12/07/2012 durante la quale:

1. La ditta ha illustrato le modifiche intercorse rispetto alla prima autorizzazione;
2. Sono state valutate le conclusioni contenute nelle relazioni di ARPA relative ai primi due controlli ordinari svolti nel 2010 e nel 2012;
3. E' stata richiesta documentazione integrativa;

- Seduta del 11/03/2015 durante la quale:

1. E' stato specificato che, alla luce dei cambiamenti apportanti dal D.lgs 46/14:
 - a. il procedimento avviato a titolo di rinnovo sarebbe stato concluso ai sensi del nuovo articolo 29-octies a titolo di riesame con valenza di rinnovo, adeguandolo alle nuove disposizioni normative;



- b. l'azienda ricade ora anche nella nuova categoria IPPC 5.1 *Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:[...] e) rigenerazione/recupero dei solventi.*
 - c. l'azienda ha illustrato le modifiche richieste in data 05/02/2015 e la Provincia ha precisato che tali modifiche sarebbero confluite nel procedimento di riesame/rinnovo;
 - d. è stato chiesto alla ditta di predisporre la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento (comma 9 quinquies dell'art 29 sexies del Dlgs 152/06 e s.m.i.) ai sensi del DM 272/2014 prima della conclusione della presente istruttoria;
- 2. E' stato illustrato il parere dell'Ufficio D'Ambito Territoriale del 03/06/2013 (prot. prov.le n. 1676) le cui prescrizioni sono state inserite nell'Allegato Tecnico;
 - 3. Il Comune di Landriano ha esposto alcune osservazioni inerenti alle lavorazioni svolte dall'azienda ed ai sistemi di abbattimento installati;
 - 4. E' stata illustrata la nota del 05/03/15 (prot. prov.le 14536 del 09/03/15) con cui ARPA ha evidenziato alcuni aspetti da tenere in considerazione nell'istruttoria e, informando di avere in corso una Visita Ispettiva Ordinaria, ha comunicato che a conclusione della stessa avrebbe eventualmente indicato modifiche da apportare all'Allegato Tecnico;
 - 5. La Conferenza ha stabilito che, essendo in essere un procedimento di bonifica nell'area circostante l'azienda, le conclusioni di tale procedimento sarebbero state recepite nel piano di monitoraggio AIA;

Preso atto delle seguenti note del con cui Bitolea S.p.A. Chimica Ecologica ha presentato la seguente documentazione:

- Comunicazione del 24/07/2012 (prot. n. 48337) con cui ha trasmesso le integrazioni richieste nella CDS del 2012;
- Nota del 11/06/2015 (prot. n. 38587) con cui l'azienda ha presentato la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento (comma 9 quinquies dell'art 29 sexies del Dlgs 152/06 e s.m.i.) ai sensi del DM 272/2014;
- Comunicazione del 22/04/2015 (prot. prov.le n. 26816) relativa a:
 - o Modifica non sostanziale relativa al convogliamento in un'unica emissione (Eg) delle emissioni esistenti E1 e E8 e proposta di controllo in continuo della stessa;
 - o Schema tipico serbatoi di stoccaggio dotati di impianti di condensazione;
 - o Analisi del marzo 2015 su olio combustibile BTZ;
- Comunicazione del 17/07/2015 (prot. n. 48288) relativa alla verifica dello stato di applicazione delle BAT generali rifiuti e quelle di settore sulla gestione solventi;

Vista la relazione finale di ARPA del 30/04/2015 (prot. prov.le n. 29168) inerente al terzo controllo ordinario previsto dall'AIA;

Considerato che con nota del 18/01/2016 (prot. prov.le n. 2583) la Provincia di Pavia ha trasmesso una prima bozza di allegato tecnico con alcune parti da integrate a cura dell'azienda;

Vista la nota del 28/01/2016 (prot. prov.le n. 5538) con cui l'azienda ha integrato la bozza di allegato tecnico inviato il 18/01/2016 nelle parti richieste;

Richiamata la nota del del 08/03/2016 (prot. prov.le n. 16103) con cui la Provincia di Pavia, a fronte delle integrazioni apportate dall'azienda, ha trasmesso agli Enti ed all'azienda una nuova proposta di allegato tecnico per eventuali osservazioni di competenza;

Preso atto della comunicazione del 15/03/2016 (prot. n. 18120) con cui l'azienda ha trasmesso una proposta aggiornata di Allegato Tecnico;



Richiamata la nota del 15/03/2016 (prot. n. 18120) la Bitolea S.p.A. ha trasmesso una nuova proposta di aggiornamento dell'Allegato Tecnico, le modifiche proposte riguardano piccole correzioni relative alla parte descrittiva, che sono state recepite;

Richiamata la nota del 21/03/2016 (prot. n. 19761) con cui ARPA ha trasmesso il proprio parere con osservazioni alla proposta di Allegato Tecnico presentato dall'azienda il 15/03/16;

Viste le note del 21/03/2016, 04/04/16, 05/04/2016, 06/04/16 Pg (prot. n. 19771, 23736, 24208, 24688) con cui Comune di Landriano ha trasmesso il proprio parere con osservazioni alla proposta di Allegato Tecnico presentato dall'azienda il 15/03/16;

Verificato il corretto versamento dell'importo delle spese istruttorie presentato dalla Società all'atto di presentazione dell'istanza di rinnovo di AIA ai sensi della DGR della Regione Lombardia n. IX/4626 del 28/12/2012;

Vista la nota del 12/04/2016 (prot. prov.le n. 25982), con cui l'azienda ha trasmesso le planimetrie relative all'assetto degli scarichi idrici, dei serbatoi dei rifiuti e delle emissioni in atmosfera;

Vista la relazione del 15/4/2016 rep.AMBV n. 317 predisposta dagli uffici del Settore Sviluppo e Lavoro – Servizi alla Persona e all'Impresa con la quale si propone:

1. di rilasciare il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del Dlgs 152/2006 e s.m.i, alla Bitolea S.p.A. Chimica Ecologica di Landriano, alle condizioni riportate nell'Allegato Tecnico che contiene le conclusioni dell'istruttoria ed è stata predisposta sulla base delle conclusioni della Conferenza di Servizi, dei pareri dell'Ufficio d'Ambito, del Comune di Landriano e di ARPA, e con riferimento alle seguenti tavole:
 - a. 1400 – PL-01 rev 01/12/12 - Scarico acque meteoriche 1° e 2° pioggia acque di raffreddamento;
 - b. PLAN.01/B rev 24/02/2013 -Nuovo assetto serbatoi rifiuti;
 - c. PL-CAMINI rev 7 del 25/03/2015 Planimetria emissione camini;
2. di approvare le seguenti modifiche impiantistiche/gestionali non sostanziali consistenti:
 - a. Nell'installazione di una centrale termica di riserva a metano/olio combustibile BTZ da utilizzare in caso di manutenzioni/fermate di quelle esistenti;
 - b. Nell'introduzione di nuovi rifiuti pericolosi in ingresso, per il recupero dei solventi in essi contenuti, individuati dai seguenti codici CER: 130701*, 130702*, 130703*, 160305*, 160506*, 160508*, 160709*, 190808*, 191307*;
 - c. Nella produzione di esteri acetici in impianti esistenti;
 - d. Nel convogliamento in un'unica emissione (Eg) delle emissioni esistenti E1 e E8 e controllo in continuo della stessa.

DECRETA

di rilasciare alla Bitolea S.p.A. Chimica Ecologica (C.F. e P.I. 02445010180) con sede legale installazione IPPC sita in Via S. Intini 2 in Comune di Landriano (PV), l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del Dlgs 152/2006 e s.m.i., per le attività di cui ai punti 4.1 b), 4.5, 5.1 b) e), 5.5) dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i, alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico ed agli allegati cartografici [1. 1400 – PL-01 rev 01/12/12 "Scarico acque meteoriche 1° e 2° pioggia acque di raffreddamento", 2. PLAN.01/B rev 24/02/2013 "Nuovo assetto serbatoi rifiuti", 3. PL-CAMINI rev 7 del 25/03/2015 "Planimetria emissione camini"]



emissione camini"] allegati alla presente autorizzazione che ne costituiscono parte integrante e sostanziale

DISPONE CHE

- 1) la presente autorizzazione sia soggetta a riesame con valenza di rinnovo nei casi previsti dall'art. 29-octies, comma 3 del Dlgs 152/06 così come modificato dal Dlgs 46/14 e comunque non oltre il termine di 10 anni dal presente atto secondo quanto previsto dal comma 3, lettera b) e comma 9 del medesimo articolo;
- 2) nei casi di cui al medesimo comma 3, lettera b), la domanda di riesame è comunque presentata dal gestore entro il termine ivi indicato. Nel caso di inosservanza del predetto termine l'autorizzazione si intende scaduta;
- 3) ai sensi dell'art 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i. il controllo in ordine al rispetto della presente autorizzazione, svolto con le modalità e le frequenze previste dal comma 11 ter del medesimo articolo 29 decies, spetti all'ARPA - Dipartimento di Pavia la quale comunichi all'autorità competente gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione e proponendo le misure da adottare;
- 4) Bitolea S.p.A. Chimica Ecologica, in conformità alla d.g.r. 19461/04, presti a favore della Provincia di Pavia, entro 90 giorni dalla notifica del presente atto, una garanzia finanziaria a copertura delle spese per lo smaltimento, la bonifica ed il ripristino, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, in dipendenza dell'attività di gestione di rifiuti svolta, calcolata secondo la seguente tabella:

Operazioni autorizzate	Capacità massima autorizzata	Importo €
R13 Messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi con CI>2%	990 m ³	110.745,36 (*)
R13 - Messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi	2060 m ³	72.769,50 (*)
D15 - R13 - Deposito preliminare e/o messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi con CI>2%	200 m ³	223.728,00
D15 - Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi decadenti dall'attività di recupero	350 m ³	123.637,50
D15 - R13 - Deposito preliminare e/o messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi con CI>2% decadenti dall'attività di recupero	150 m ³	167.796,00
Trattamento R2	98900 t/a	82.426,51
		TOTALE €
		781.102,87
(*) riduzione al 10% - i rifiuti vanno a recupero entro 6 mesi		

- 5) la garanzia di cui al punto 4) potrà essere costituita da appendice della previgente fideiussione o da nuova fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito o da nuova polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione e da società in possesso dei requisiti previsti dalla Legge n. 348/82 e dal Dlgs n. 385/93;



- 6) considerato che l'assolvimento dell'obbligo fideiussorio di cui al punto 4) è condizione essenziale ai fini del rilascio e dell'efficacia del provvedimento autorizzativo, si sottolinea che, nel caso in cui dovesse mancare il suddetto obbligo, verrà dato corso al procedimento di revoca del provvedimento stesso;
- 7) gli esiti della verifica della sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento (comma 9 quinquies dell'art 29 sexies del Dlgs 152/06 e s.m.i.) ai sensi del DM 272/2014, presentata dall'azienda in data 11/06/2015 (prot. n. 38587) verranno valutati da ARPA nell'ambito delle proprie attività di controllo ordinario;
- 8) nel caso la procedura che verrà espletata da ARPA di cui al punto precedente rilevi la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la ditta è tenuta alla presentazione della stessa entro 9 mesi dalla comunicazione del diverso e motivato avviso dell'autorità competente in esito all'esame della verifica preliminare considerato che la verifica dell'azienda si concludeva con la non necessità di presentare la relazione di riferimento;
- 9) l'azienda realizzi il progetto di mitigazione ambientale con i modi e i tempi previsti nella proposta formulata dalla stessa al Comune di Landriano in data 29 marzo 2016 e approvata dallo stesso con nota del 6/4/2016;
- 10) l'azienda entro 90 giorni dalla notifica del presente atto, presenti alla Provincia di Pavia, al Comune di Landriano e ad ARPA dip. Lodi-Pavia una proposta che comprenda le modalità di informazione della cittadinanza del comune di Landriano (PV) relativamente al monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera del complesso IPPC;
- 11) l'azienda entro 90 giorni dalla notifica del presente atto presenti a Provincia di Pavi, Comune di Landriano e ARPA dip. Lodi-Pavia, per la valutazione, il progetto, comprensivo di cronoprogramma, per la riduzione progressiva dell'impatto acustico che preveda la sostituzione dei condensatori ad aria con condensatori raffreddati ad acqua, come da proposta presentata al Comune di Landriano in data 29 marzo 2016 e approvata dallo stesso con nota del 6/4/2016. Bitolea S.p.A. Chimica Ecologica ottemperi a tutte le disposizioni previste dalla normativa in tema di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro, ed alle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 151 del 01/08/2011 in merito alla prevenzione incendi;
- 12) siano fatti salvi i diritti di terzi e tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, la cui acquisizione è prevista dalle normative vigenti in relazione all'impianto ed all'attività, nonché le disposizioni future in materia ambientale, in quanto applicabili;
- 13) il presente provvedimento venga notificato alla Bitolea S.p.A. Chimica Ecologica nella persona del legale rappresentante o suo delegato;
- 14) copia del presente atto sia trasmessa al Comune di Landriano (PV), all'ARPA Dipartimento di Pavia, all'ASL di Pavia e all'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Pavia;
- 15) copia del presente atto venga pubblicata, per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio di questa Provincia sul sito istituzionale.

La Responsabile
del Settore Sviluppo e Lavoro
Servizi alla Persona e all'Impresa

Anna Bettini

Anna Bettini



Ai sensi della legge 241/90, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.



Comune di Landriano

PLANIMETRIA (SEZIONE E)



Elaborazione Studio SIRT – Milano



Comune di Landriano

TERRITORIO (SEZIONE F)

La Sezione F è dedicata alla descrizione del territorio circostante allo stabilimento ed all'individuazione di elementi sensibili.

I Terreni confinanti con lo stabilimento sono ad uso Industriale o Agricolo.

I centri abitati entro un raggio di 2 Km da Bitolea sono:

- Comune di Landriano 50 m
- Vidigulfo 1.500m
- Cavagnera (frazione di Vidigulfo) 1.000 m
- Gnignano (frazione di Locate Triulzi) 2.000 m

Le attività industriali/produttive nei dintorni sono:

- Logistiche 50 ÷ 1.100 m
- Zona industriale di Vidigulfo 1.300 m
- Area industriale di Landriano 1.300 m

I luoghi e gli edifici con elevata densità di affollamento sono:

- Chiesa 500 m
- Comune di Landriano 550 m
- Aree Ricreative/Parchi giochi/ Impianti Sportivi 400 ÷ 650 m
- Cimitero 1.000 m
- Posta 600 m
- Scuole e Asili 600 ÷ 950 m
- Centro AVIS 600 m
- Centro commerciale 1.100 ÷ 1.250 m

La rete stradale nei dintorni dello stabilimento comprende:

- SS 412
- SP 2
- SP 50
- SP 165
- Via S.Intini

Gli elementi ambientali vulnerabili presenti sono:

- Roggia Molina
- Lambro meridionale
- Falde acquifere sotterranee [¹]

TERREMOTI, FRANE E METEO (SEZIONE G)

Al comune di Landriano è stata assegnata la classe sismica 3 (su una scala da 1 a 4) corrispondente ad un rischio medio-basso.

¹) Nelle falde sono stati individuati fenomeni di contaminazione attualmente circoscritti con opere di messa in sicurezza.



Bitolea ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture.

La frequenza di fulminazione dell'area è 4 occorrenze anno per km².

RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE (SEZIONE I, L & M)

Nella sezione I sono riepilogati gli eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza indicando le modalità con cui sono state condotte le analisi dei pericoli, delle frequenze e delle conseguenze derivanti dall'accadimento.

Nello specifico Bitolea ha ipotizzato 3 tipologie di incidente, derivanti da 7 eventi indipendenti tra loro, di cui solamente 2 hanno conseguenze esterne allo stabilimento pur senza coinvolgere la popolazione residente o altre aree industriali.

Nella sezione L sono riepilogati gli scenari incidentali con gli effetti potenziali per la salute e l'ambiente, i comportamenti da seguire e le tipologie di allerta per la popolazione.

Per la gestione integrata dell'emergenza è stato elaborato dalla Prefettura di Pavia il **Piano di Emergenza Esterno (PEE)** che sarà periodicamente aggiornato con le informazioni fornite del Gestore e i risultati dell'Istruttoria del Rapporto di Sicurezza condotto dal Comitato Tecnico Regionale presso i Vigili del Fuoco.

Scenario A – Incendio di sostanze infiammabili

All'interno dello stabilimento può verificarsi il rilascio di sostanze infiammabili (esempio metanolo, miscele alifatiche tecniche, acetone, eptano, esano, lacquer thinner, pentano) che a seguito di innesco possono causare un incendio con impatto all'esterno dello stabilimento.

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti a radiazioni termiche pericolose. Non sono previsti effetti potenziali sull'ambiente

Scenario B – Rilascio di sostanze tossiche

All'interno dello stabilimento può verificarsi il rilascio di sostanze classificate tossiche (esempio metanolo, rifiuti classificati HP6) che evaporando possono creare una concentrazione di gas nell'aria di sostanze dannose per la salute della popolazione.

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti a esposizione a vapori di sostanze tossiche. Non sono previsti effetti potenziali sull'ambiente.

Comportamenti da seguire

Se fuori casa:

- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se in auto:

- allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento; astenersi dal fumare;



Comune di Landriano

- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza.

Se in casa o rifugiati al chiuso:

- non usare ascensori;
- astenersi dal fumare;
- chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usare il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza;
- attendere che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Tipologia di allerta alla popolazione

Il sistema di comunicazione di allarme dello Stabilimento è costituito da sirena.

Il Comune di Landriano provvede all'allertamento della popolazione attraverso diffusione messaggio vocale tramite automezzi della Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Presidi di pronto intervento/soccorso

Le aree di emergenza (attesa e accoglienza) individuate nel Piano di Emergenza Esterno redatto dalla Prefettura di Pavia sono:

- area 1: campo sportivo c/o Oratorio San Luigi
- area 2: campo sportivo Comunale.

Le modalità di intervento sono definite dalla Sala Operativa in funzione delle notizie fornite dal Gestore (tipologia di evento incidentale). La Sala operativa invia una o più squadre adeguatamente attrezzate per la gestione dell'emergenza in atto.



COSA FARE...

IN CASO DI EMERGENZA CON
SEGNALE DI RIFUGIO AL CHIUSO



SE SI È ALL'APERTO → ripararsi in un luogo chiuso.



SE SI AWERTE LA PRESENZA → di odori pungenti o senso di irritazione, proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi.



CHIUDERE PORTE, FINESTRE, FESSURE E PRESE D'ARIA → occludendo gli spiragli con nastro isolante o panni bagnati.



SPEGNERE OGNI TIPO DI FIAMMA



CHIUDERE GLI IMPIANTI → termico, elettrico e del gas.



ACCENDERE UNA RADIO → a batteria per avere notizie sull'andamento dell'emergenza.



FERMARE GLI IMPIANTI → di ventilazione, di condizionamento e di climatizzazione dell'aria.



PRESTARE ATTENZIONE → al segnale del cessato allarme.



Comune di Landriano



PEE – PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Il PEE vigente è stato revisionato il 26 Febbraio 2015.

Il piano è disponibile sul sito internet del comune

www.comune.landriano.pv.it/piano-emergenza-esterno-ditta-bitolea-s-p-a-chimica-ecologica-landriano/

Il 21 Luglio 2016 è stata condotta un'esercitazione per verificare le procedure di allertamento e comunicazione, nonché i modelli organizzativi e di intervento di Bitolea simulando un evento incidentale.



Comune di Landriano